

CODICE DI CONDOTTA

AZIENDALE E DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE

Luglio 2020

RATP
GROUP



Editoriale

della Presidentessa Direttrice Generale

“Il rispetto di questo Codice di condotta è essenziale. È il garante della fiducia che trasmettiamo, del nostro successo e della nostra reputazione.”

Cari collaboratori,



Essendo un gruppo internazionale, lavoriamo in società diverse in aree geografiche diverse. Ciò che abbiamo in comune è che facciamo tutti parte del Gruppo RATP, il che ci impone il massimo rispetto delle normative nazionali e internazionali. Si tratta, comunque, di un approccio che già tutti condividiamo: l'integrità nello svolgimento delle nostre attività fa parte della nostra identità. Questo è e rimarrà sempre uno dei fondamenti del nostro Gruppo.

È in questo spirito che è stato redatto il Codice di condotta aziendale, naturalmente in linea con il Codice Etico, nel quale sono stati condensati i nostri valori fondatori di trasparenza, responsabilità ed esemplarità. L'obiettivo è che sia una guida nell'esercizio delle nostre attività, una guida rivolta ai collaboratori interni, esterni oppure occasionali. Inoltre, il presente Codice di condotta rientra in un processo di miglioramento continuo, destinato quindi a evolvere nel corso del tempo.

Il rispetto di questo Codice di condotta è essenziale. È il garante della fiducia che trasmettiamo, del nostro successo e della nostra reputazione.

In un ambiente altamente regolamentato e sempre più esigente, la fiducia che trasmettiamo è fondamentale, e questa stessa fiducia implica, in particolare, una politica di tolleranza zero nei confronti delle “pratiche scorrette”, un rifiuto totale della corruzione e del traffico di influenze in tutte le sue forme, così come la lotta ai conflitti di interesse, il rispetto del diritto della concorrenza e la protezione del nostro patrimonio e delle nostre risorse. Non scenderemo mai a compromessi su queste tematiche e non tollereremo mai alcuna violazione.

Se, oggi, il rispetto del Codice di condotta è garanzia di fiducia nei rapporti con i nostri stakeholder e rappresenta una componente essenziale della nostra eccellenza operativa, è anche un fattore di successo dell'apertura alla concorrenza. Sono convinta che queste regole, foriere di senso e di responsabilità, saranno fondamentali nel mondo di domani.

Infine, il nostro Codice di condotta è lo strumento che ci permetterà di preservare la nostra reputazione e di rendere il nostro Gruppo un partner privilegiato nelle relazioni commerciali.

Potete anche contare su di me e sui vostri organi direttivi per rispettare e far rispettare lo stesso Codice di condotta a tutti i livelli aziendali. So anche di poter contare su di voi affinché questo Codice di condotta sia un obbligo per tutti, consapevole che non può esistere senza di voi. Insieme, costruiremo con orgoglio il Gruppo RATP di domani.

Catherine Guillouard



Sommario



Lotta alla corruzione

Lotta alla corruzione e al traffico di influenze	6
Policy del Gruppo in materia di regali, inviti e vantaggi	8
Policy del Gruppo in materia di conflitto di interessi	10
Attività di finanziamento politico, sponsorizzazioni, patrocini e beneficenza	12
Policy del Gruppo in merito ad attività di lobbying	14
Rapporti con terzi	16
Lotta alle frodi	18

Rispetto delle regole di concorrenza

Policy del Gruppo in materia di diritto della concorrenza	22
Policy del Gruppo in merito alle procedure di gara	24
Policy del Gruppo in merito al divieto di abuso di posizione dominante	26
Policy del Gruppo in materia di cartelli	28
Policy del Gruppo in materia di controllo delle concentrazioni	30
Policy del Gruppo in materia di sussidi di Stato	32



LOTTA ALLA CORRUZIONE

Lotta alla corruzione e al traffico di influenze

Il Gruppo si impegna a creare e mantenere una cultura di fiducia che non tolleri alcuna pratica commerciale illecita.

▶ PRINCIPI

La corruzione è un atto perseguibile penalmente commesso da qualsiasi persona che chieda o che accetti un vantaggio indebito al fine di eseguire o di astenersi dal compiere un atto che rientri nel merito delle proprie funzioni.

La corruzione può assumere molte forme come il conflitto di interessi, il traffico di influenze, i pagamenti "agevolanti" (*facilitation payments*) ed essere celata dietro svariati meccanismi come regali, inviti, donazioni, ecc.

Vista la sua presenza a livello internazionale, il Gruppo RATP è soggetto a numerose leggi e regolamenti. Nella maggior parte dei Paesi in cui opera il Gruppo, esistono legislazioni nazionali che vietano la corruzione e il traffico di influenze.



In pratica

Il Gruppo RATP applica una politica di tolleranza zero verso tutte le forme di corruzione e di traffico di influenze.

I dipendenti del Gruppo devono astenersi da qualsiasi forma di corruzione e traffico di influenze, siano esse attive o passive, con privati o funzionari pubblici. Anche i pagamenti agevolanti sono severamente vietati. Al contrario, deve essere promosso un rapporto integro e trasparente con le varie parti in causa.

Pertanto, è vietato:

- ▶ chiedere od offrire una commissione illecita, in maniera diretta o indiretta;
- ▶ promettere, offrire o accettare un qualsiasi vantaggio che possa influenzare il comportamento del beneficiario;
- ▶ accettare o effettuare pagamenti in un Paese diverso da quello in cui è stata fornita la prestazione e/o in un Paese diverso dal luogo in cui è registrata la terza parte in oggetto;
- ▶ accettare o proporre pagamenti agevolanti (pagamenti non ufficiali di piccole somme per facilitare o garantire lo svolgimento di atti che il dipendente ha diritto di ricevere da un impiegato pubblico: ottenimento di un visto, di una licenza ...).

I dipendenti sono tenuti a:

- ▶ svolgere le proprie attività quotidiane con trasparenza e integrità, applicando i principi espressi nel presente Codice di Condotta RATP;
- ▶ assicurare il rispetto di tutti i principi qui descritti nei rapporti quotidiani con i partner del Gruppo RATP;
- ▶ dimostrare professionalità e vigilanza;
- ▶ rispettare la separazione delle funzioni decisionali e di pagamento e organizzare la tracciabilità dei pagamenti;
- ▶ limitare i pagamenti in contanti.

Infine, i dipendenti del Gruppo devono agire con integrità e onestà, prestando ulteriore attenzione durante i periodi "chiave", ossia durante o prima dello svolgimento di un bando di gara o al momento del rinnovo o della modifica un contratto.

I dipendenti sottoposti a pressioni o sollecitazioni (in particolare tramite "bustarelle") da parte di terzi devono informare i loro superiori. Lo stesso vale in caso di situazioni anomale, richieste insolite, circuiti di fatturazione o di pagamento complessi.



Esempi

1

Il dirigente di una controllata del Gruppo che opera all'estero sta aspettando il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio. La controllata sta attendendo da diversi mesi e l'esigenza è ormai urgente, altri cittadini stranieri che vivono in quel Paese da diversi anni sostengono che, per sbloccare il processo e accelerare il processo, basta dare 100 euro al funzionario in questione.

Il dirigente può pagare l'importo richiesto?

► Un pagamento del genere corrisponde a un pagamento agevolante. Questo tipo di pagamento è severamente vietato dal Gruppo e da numerose leggi.

2

In occasione di una gara d'appalto, il rappresentante dell'ente organizzatore suggerisce a un dipendente di RATP di effettuare una donazione a una fondazione militante per i diritti dei bambini. Questa fondazione è gestita da sua moglie.

Come deve reagire il dipendente?

► La richiesta del rappresentante dell'ente organizzatore appare sospetta, considerando, in particolare, il periodo durante il quale viene fatta questa richiesta nonché il suo legame familiare con la direttrice della fondazione. Il dipendente deve segnalare immediatamente tale richiesta per evitare di ritrovarsi in un caso di corruzione. Infatti, una donazione del genere potrebbe essere considerata una tangente, occultata tramite la fondazione, per favorire l'aggiudicazione della gara d'appalto.

3

Nell'ambito dell'ottenimento di un contratto, un dipendente scopre che uno dei suoi amici, che occupa un ruolo politico a livello locale, è anche membro della commissione giudicante. Data l'importanza di questo contratto per il Gruppo, il dipendente chiede all'amico politico di influenzare la decisione a favore del Gruppo. Ovviamente saprà come ringraziarlo per il favore.

Questa richiesta vi sembra legittima?

► Chiedere a un funzionario pubblico di sfruttare la propria posizione per influenzare una decisione corrisponde a un traffico di influenze. Tale azione è vietata e potrebbe esporre il Gruppo a conseguenze penali e finanziarie.



Policy del Gruppo in materia di regali, inviti e vantaggi

Il Gruppo RATP si impegna a vigilare attentamente sulle pratiche in materia di regali e inviti.

► PRINCIPI

I regali e gli inviti fanno parte integrante dell'attività di un'azienda e contribuiscono allo sviluppo e al mantenimento dei rapporti commerciali.

Tuttavia, se sono eccessivi, inappropriati o troppo frequenti, possono costituire corruzione o generare situazioni di frode o conflitto di interessi.

I dipendenti del Gruppo devono rispettare le normative nazionali in vigore e le regole messe in atto dal Gruppo, dalle sue controllate o dalle Business Unit a livello locale.

A seconda del Paese, gli usi e i costumi possono variare. I dipendenti devono quindi informarsi e adattare di conseguenza il loro comportamento, nel rispetto delle norme del presente Codice.



In pratica

La regola generale è evitare di creare o di trovarsi in una situazione di obbligo nei confronti di clienti, fornitori, subappaltatori, politici ed enti pubblici.

I regali e gli inviti devono essere commisurati all'obiettivo commerciale perseguito e non devono creare alcun obbligo o conflitto di interessi da parte del beneficiario.

Nessun dipendente è autorizzato a trarre un vantaggio personale, per se stesso o i propri familiari, dalla propria posizione di dipendente del Gruppo RATP e dalle sue funzioni relative.

Regali e inviti possono essere accettabili, purché soddisfino i seguenti criteri:

- ▶ siano di importo ragionevole e proporzionato rispetto alle pratiche del settore o del Paese. Tale valutazione deve essere effettuata caso per caso e tiene conto del tenore di vita locale e della persona interessata;
- ▶ non generino alcun obbligo per la persona che li riceve;
- ▶ sono da preferire regali di valore simbolico o minimo, articoli promozionali di scarso valore.

Al contrario, i dipendenti sono tenuti a rifiutare qualsiasi regalo, vantaggio o invito:

- ▶ in determinati periodi dell'attività commerciale, in particolare durante una gara d'appalto o in occasione del rinnovo di un contratto;

- ▶ che non abbia a che fare con la propria attività professionale;
- ▶ illecito;
- ▶ in contanti o equivalente;
- ▶ sotto forma di sconti, beni o servizi.

In determinate circostanze, potrebbe essere difficile rifiutare un regalo o un invito senza offendere i nostri partner locali:

- ▶ in caso di rifiuto, i dipendenti devono restituire i regali, inviando, se possibile, una nota facente riferimento al presente Codice di condotta aziendale e alle norme in vigore all'interno del Gruppo;
- ▶ se questo non è possibile, il dipendente deve tassativamente informare il proprio superiore in totale trasparenza.

Le spese sostenute dai nostri dipendenti per inviti, seminari o eventi sono a carico del Gruppo e non possono essere rimborsate da terzi. Al contrario, la presa in carico di costi di terzi da parte del Gruppo deve essere fatta in maniera limitata, con una particolare attenzione quando si tratta di funzionari pubblici.



Esempi

1

Nell'ambito di una gara d'appalto per un importante progetto di rinnovo, un dipendente del Gruppo RATP viene invitato a pranzo da uno dei fornitori. Questo invito non è insolito, infatti capita spesso di organizzare pranzi con i fornitori per discutere di questioni operative.

Il dipendente può accettare questo invito a pranzo?

► No, considerando il periodo in cui viene fatta la proposta, è meglio rifiutare un invito del genere, in quanto potrebbe essere percepito dagli altri partecipanti all'appalto come un tentativo di influenza e un mancato rispetto della concorrenza.

2

Un dipendente riceve un invito ad un evento sportivo internazionale da parte di una società con cui RATP Dev collabora in vari progetti.

Il dipendente può accettare questo regalo?

► Prima di accettare questo regalo, il dipendente dovrà informarsi sul suo valore, per assicurarsi che sia ragionevole. Se l'importo non è sproporzionato e se non è stato fatto per influenzare il dipendente, questo regalo può essere accettato.



Policy del Gruppo in materia di conflitto di interessi

Il Gruppo RATP si impegna a vigilare attentamente in materia di conflitto di interessi

▶ PRINCIPI

Il conflitto di interessi indica qualsiasi situazione in cui gli interessi personali di un dipendente (familiari, economici, ecc.) potrebbero entrare in conflitto con quelli del Gruppo.

Il conflitto di interessi può essere tale da incidere sull'esercizio imparziale delle funzioni e delle responsabilità del dipendente, in particolare sulla sua capacità di prendere una decisione in modo equo, indipendente e nell'interesse del Gruppo.

Inoltre, in determinate situazioni, i conflitti di interessi possono anche diventare un mezzo per nascondere l'ottenimento o l'assegnazione di un vantaggio indebito e quindi di corruzione.

Le situazioni di conflitto di interessi possono avere un impatto significativo sul Gruppo RATP a livello commerciale, finanziario e persino penale.

I conflitti di interessi possono esporre il Gruppo e/o i suoi dipendenti ad accuse di parzialità e/o disonestà.



In pratica

Nello svolgimento delle proprie attività professionali, i dipendenti devono agire esclusivamente nell'interesse del Gruppo e astenersi dal trarre un vantaggio o un interesse personale, in maniera diretta o indiretta, per sé stessi o per conto di terzi.

La regola generale impone di evitare di creare o di trovarsi in una situazione in cui un conflitto di interessi sia intenzionalmente nascosto per ottenere un vantaggio indebito da tale conflitto.

Tutti i conflitti di interessi devono essere segnalati e comunicati al proprio superiore, sia che si tratti di una situazione potenziale o già comprovata. Questo obbligo di segnalazione riguarda anche i conflitti di interessi tra i dipendenti e i loro familiari, amici, persone di loro conoscenza, ecc.

Per limitare eventuali situazioni di conflitto di interessi, i dipendenti devono evitare di:

- ▶ acquisire una qualsiasi forma di interesse diretto o indiretto presso un cliente, un fornitore o un concorrente;
- ▶ avere un interesse finanziario personale in una transazione in cui il Gruppo è coinvolto;
- ▶ svolgere un'attività professionale al di fuori del Gruppo;

- ▶ intrattenere un qualsiasi rapporto commerciale personale, diretto o indiretto, con clienti, fornitori o concorrenti del Gruppo;
- ▶ esercitare un qualsiasi ruolo politico a livello nazionale o europeo, oppure informare adeguatamente il proprio superiore.

Se questo non fosse possibile, i conflitti di interessi esistenti o potenziali devono essere preventivamente segnalati al proprio superiore, per consentire di:

- ▶ gestire i rischi connessi;
- ▶ proteggersi;
- ▶ proteggere il Gruppo.





Esempi

1

Nell'ambito di un bando di gara per un servizio di subappalto, tre aziende sono messe in competizione. Il responsabile di una di queste tre aziende è anche il fratello del responsabile dell'ufficio Acquisti del Gruppo RATP, responsabile della gara d'appalto.

L'azienda in questione può partecipare alla gara d'appalto?

► La situazione descritta è un classico esempio di un potenziale conflitto di interessi. È essenziale che il responsabile dell'ufficio Acquisti dichiari questa situazione al proprio superiore. Per limitare i rischi associati a questo conflitto di interessi, l'azienda ha il diritto di partecipare alla gara d'appalto, ma si raccomanda che il responsabile dell'ufficio Acquisti non sia coinvolto nel processo decisionale per la selezione dell'azienda subappaltatrice.

2

In occasione della creazione di una nuova controllata in un Paese straniero, un consulente temporaneo che si occupa di risorse umane è incaricato di definire la politica salariale di questa controllata. Nell'ambito del suo incarico, questo consulente procede a le assunzioni del personale. In un secondo tempo, si scopre che alcune delle persone assunte sono amici o anche familiari del consulente e non hanno necessariamente l'esperienza richiesta.

Queste assunzioni sono legittime?

► Nell'ambito di un processo di assunzione, un dipendente potrebbe essere portato a raccomandare una persona di sua conoscenza. In ogni caso, la persona raccomandata dovrà tassativamente superare il processo di selezione stabilito dall'azienda per dimostrare di avere le competenze e le qualifiche richieste per la posizione per cui si candida. Nel caso sopra descritto, si potrebbe presumere che il consulente abbia privilegiato i suoi legami personali a discapito del Gruppo. Tale comportamento può comportare la risoluzione del contratto con il consulente.

Attività di finanziamento politico, sponsorizzazioni, patrocinii e beneficenza

In veste di importante player della città, il Gruppo RATP si impegna a promuovere il territorio e le comunità locali.

► PRINCIPI

Per sua stessa natura, il Gruppo RATP è politicamente neutrale. In quanto tale, i contributi politici del Gruppo, siano essi finanziari o sotto forma di fornitura di attrezzature o di personale, sono vietati o rigorosamente regolamentati in numerosi Paesi.

Per quanto riguarda donazioni, patrocinii e sponsorizzazioni, il Gruppo non deve essere associato ad organizzazioni dalla reputazione discutibile.

Se il Gruppo è portato a fare una donazione, non ci si deve aspettare in cambio alcun compenso o vantaggio indebito, in quanto questo potrebbe costituire un atto di corruzione.



In pratica

Il Gruppo RATP si vieta di finanziare direttamente o indirettamente (tramite associazioni o fondazioni possedute o gestite da queste stesse persone o da loro familiari), in Francia e all'estero, politici o candidati a cariche politiche, così come partiti politici.

Tuttavia, il Gruppo rispetta l'impegno individuale dei propri dipendenti che, in quanto cittadini, possono partecipare ad attività politiche e/o benefiche. Il loro impegno è personale e non riguarda né ha alcuna influenza sulle attività o l'immagine del Gruppo.

La Fondazione del Gruppo RATP svolge attività di patrocinio e sostiene progetti di interesse generale ovunque opera il Gruppo, in Francia e all'estero. Si raccomanda pertanto di contattare la Fondazione per discutere di qualsiasi progetto di questo tipo, precisando che, per quanto riguarda la RATP (che è un Ente Pubblico a carattere Industriale e Commerciale che opera a Parigi e dintorni), solo la Fondazione è autorizzata a concedere donazioni e a realizzare attività di patrocinio.

Le attività di sponsorizzazione, di patrocinio o di beneficenza che i dipendenti delle varie entità del Gruppo RATP desiderano intraprendere sono autorizzate a condizione che soddisfino i seguenti requisiti:

- ▶ devono essere approvate dalla catena di comando competente (della controllata o della sede centrale, nel rispetto delle deleghe previste), previa informazione della Direzione Comunicazione di Gruppo;
- ▶ devono essere oggetto di un contratto scritto che specifichi l'utilizzo delle risorse stanziato dal Gruppo e che preveda la risoluzione del contratto in caso di utilizzo improprio;
- ▶ non devono essere finalizzate a ottenere alcuna influenza o vantaggio indebito;
- ▶ devono essere documentate in maniera dettagliata.

In effetti, è fondamentale garantire che non si ricorra a queste attività con finalità di corruzione.



Esempi

1

Il Gruppo RATP intende insediarsi in un nuovo Paese e presentare un'offerta per la costruzione di linee tranviarie nella capitale. RATP Dev viene contattata da una persona vicina al sindaco della città a proposito di una mostra sull'arte urbana. Tuttavia, pare che l'organizzatore di questa mostra sia stato condannato, in passato, per corruzione.

In queste condizioni, possiamo valutare un eventuale patrocinio?

► No, l'immagine del Gruppo RATP, nel caso in cui decidesse di patrocinare questa mostra, potrebbe essere associata a quella dell'organizzatore. Il Gruppo sarebbe quindi esposto a un rischio reputazionale. Inoltre, questa attività di patrocinio, in concomitanza con una gara d'appalto, potrebbe essere percepita come un tentativo di influenzare la decisione della commissione giudicante a favore del Gruppo.

2

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo RATP è appena stato preselezionato per gestire un progetto nella regione Ile de France. Durante questa gara d'appalto, un politico locale, membro della commissione giudicante, ha suggerito a RATP di fare una donazione a un'associazione che gli sta particolarmente a cuore. In cambio, farà quanto necessario per garantire che il progetto sia assegnato in maniera definitiva al Gruppo RATP.

È possibile accettare una proposta del genere?

► No, fare una donazione nell'ambito dell'aggiudicazione di una gara d'appalto potrebbe essere considerato come un atto di corruzione. Infatti, questo potrebbe influenzare la decisione del politico locale.

Policy del Gruppo in merito ad attività di lobbying

Il Gruppo RATP esercita attività di lobbying in maniera responsabile e trasparente

▶ PRINCIPI

Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo RATP potrebbe essere portato ad avere interazioni scritte o verbali con un decisore pubblico al fine di influenzare il processo decisionale.

Si tratta di un'attività il cui obiettivo è far conoscere le proprie posizioni e fornire ai decisori pubblici un chiarimento tecnico su argomenti complessi.

Se l'attività di lobbying viene svolta senza rispettare il quadro normativo in vigore, può comportare un rischio di deriva verso situazioni di corruzione, conflitti di interessi, assunzione illegale di interessi o traffico di influenze.

Una situazione del genere può rappresentare un rischio legale e reputazionale per il Gruppo e i suoi dipendenti.



In pratica

È legittimo che il Gruppo, nell'ambito delle proprie attività di lobbying, faccia conoscere il proprio punto di vista ai decisori pubblici e fornisca un chiarimento su tematiche tecniche e complesse. Tuttavia, queste attività devono essere rigorosamente controllate e dichiarate.

Il Gruppo si impegna a svolgere tale attività in totale trasparenza e ad applicare e rispettare le disposizioni vigenti in materia.

Le persone giuridiche, così come i dirigenti, i dipendenti e i membri del Gruppo la cui principale o normale attività è quella di influenzare le decisioni pubbliche comunicando con i decisori politici devono rispettare un obbligo di trasparenza.

Questo vale anche per le società di lobbying con cui il Gruppo può collaborare in caso di esternalizzazione, così come le confederazioni o associazioni di categoria a cui il Gruppo appartiene.

Il Gruppo si impegna a:

- ▶ tramite i propri dipendenti e con i terzi che prendono parte, per suo conto, ai processi decisionali pubblici, promuovere un'attività di lobbying trasparente, integra e volta a contribuire al dibattito pubblico;
- ▶ essere trasparente in merito all'organizzazione delle proprie attività di lobbying;
- ▶ fornire ai funzionari pubblici solo informazioni o argomentazioni affidabili, verificabili e aggiornate;

- ▶ rispettare gli altri stakeholder coinvolti che potrebbero avere posizioni divergenti.

I dipendenti del Gruppo devono:

- ▶ svolgere attività di lobbying nel rispetto delle leggi e delle normative applicabili in tutti i Paesi in cui il Gruppo è presente, così come dei principi definiti nel presente Codice;
- ▶ rispettare gli obblighi deontologici a cui possono essere soggetti i decisori pubblici e, a questo proposito, chiedere loro se non sono soggetti a obblighi particolari in materia di regali, inviti o vantaggi;
- ▶ astenersi dall'offrire regali, inviti o vantaggi o farsi carico di spese altrui con il semplice scopo di influenzare i decisori pubblici o di comprometterne l'imparzialità;
- ▶ rispettare la policy descritta nel presente Codice in materia di regali, inviti o vantaggi ai decisori pubblici;
- ▶ astenersi da qualsiasi azione volta a ottenere informazioni o decisioni tramite mezzi illeciti.

A seconda del Paese, la normativa applicabile in materia di lobbying può variare e includere obblighi supplementari (iscrizione a un albo, dichiarazione, ecc.). Ogni dipendente interessato è quindi tenuto a chiedere informazioni al proprio superiore sul comportamento da adottare e le norme applicabili.



Esempi

1

Nell'ambito della propria attività lavorativa, il direttore di una controllata del Gruppo RATP è invitato a un seminario dal Ministro dei trasporti del Paese. L'obiettivo del seminario sembra essere legato alla riforma del trasporto ferroviario. Molti direttori di altre aziende parteciperanno a questo evento, a cui sono invitati anche i rispettivi coniugi.

Il direttore deve accettare questo invito?

► Prima di rispondere a questo invito, il direttore della controllata deve assicurarsi che questo seminario non sia organizzato in un momento critico (periodo concomitante con una gara d'appalto indetta da un ente organizzatore, ecc.). Dovrà inoltre conoscere l'esatto contenuto del seminario e, naturalmente, comunicare questo invito. In questo caso, l'invito sembra legittimo, ma non dovrebbe vedere la presenza dei familiari dei rappresentanti delle aziende.



Rapporti con terzi

Il successo del Gruppo RATP dipende dalla creazione di un rapporto di fiducia, lealtà e trasparenza con i nostri fornitori, subappaltatori, clienti e partner commerciali

▶ PRINCIPI

Nell'ambito delle sue attività, il Gruppo RATP è portato a interagire con numerose parti terze, siano esse persone fisiche o giuridiche: subappaltatori, fornitori, agenti, intermediari, clienti, ecc.

Tuttavia, il ricorso a terzi può costituire un'area di rischio per il Gruppo. Infatti, le azioni di questi terzi possono impegnare il Gruppo e, in particolare, la sua responsabilità e/o immagine.

Per questo motivo, il Gruppo RATP vigila affinché i terzi con i quali intrattiene rapporti commerciali rispettino gli obblighi legali e regolamentari in vigore, nonché i principi e gli obblighi descritti nel presente Codice.



In pratica

Tutti i terzi che collaboreranno con il Gruppo RATP devono condurre le proprie attività con trasparenza, integrità e nel rispetto delle leggi e delle normative in vigore nei Paesi in cui operano, in particolare quelle relative alla lotta alla corruzione, al traffico di influenze e al diritto della concorrenza.

Al fine di disciplinare questi rapporti e garantire il rispetto dei principi indicati nel presente Codice e della legislazione applicabile, i dipendenti del Gruppo RATP sono tenuti a:

- ▶ rispettare le procedure di valutazione di terzi adottate dal Gruppo prima di dare avvio a un rapporto commerciale;
- ▶ verificare che la terza parte in questione non sia stata perseguita per atti di corruzione e traffico di influenze e che, tanto meno, non sia stata condannata per atti di corruzione e traffico di influenze;
- ▶ garantire che la terza parte in questione abbia le capacità tecniche e finanziarie per svolgere l'incarico che gli è stato affidato;
- ▶ essere in grado di documentare il motivo della scelta della terza parte in oggetto e la natura dei suoi servizi;

- ▶ contrattualizzare qualsiasi rapporto commerciale, in particolare quando si tratta di intermediari commerciali, con l'assistenza del dipartimento legale, includendo le clausole anticorruzione più appropriate;
- ▶ garantire che la remunerazione corrisposta a terzi corrisponda ad un servizio legittimo ed effettivo fornito al Gruppo RATP;
- ▶ ove applicabile, rispettare rigorosamente gli obblighi di legge relativi all'aggiudicazione e all'esecuzione degli appalti pubblici in tutti i paesi in cui opera il Gruppo.

Infine, il Gruppo si impegna a far conoscere i propri valori agli stakeholder e a comunicare loro il presente Codice.

In caso di inosservanza di una delle disposizioni sopra riportate o di dubbi sulla veridicità delle informazioni ottenute, il dipendente deve darne immediata comunicazione al proprio superiore.

Qualsiasi comportamento inappropriato o illecito da parte di terzi deve essere segnalato anche al proprio superiore.



Esempi

1

Nell'ambito di uno dei suoi progetti, il Gruppo sta per concludere un contratto con un fornitore. Data l'urgenza di un progetto futuro che richiede la collaborazione con questo fornitore, non è stata effettuata alcuna procedura di valutazione preliminare di terzi. Tuttavia, uno dei dipendenti ha avuto l'opportunità, nella sua precedente posizione, di lavorare con questa azienda e sostiene che si tratta di un fornitore affidabile.

Il Gruppo può firmare un contratto con questo fornitore?

► Il Gruppo può essere ritenuto responsabile delle azioni dei terzi con cui collabora. L'urgenza non è un criterio che consente di derogare alla procedura di valutazione preventiva della parte terza. In caso di atti di corruzione commessi dal fornitore, il Gruppo potrebbe essere ritenuto responsabile.

2

Da diversi anni, il Gruppo collabora con un intermediario per sviluppare le proprie attività in nuovi Paesi. Recentemente, questo intermediario ha dichiarato di sostenere costi aggiuntivi per il pagamento di alcune spese collegate a un rappresentante pubblico, per facilitare lo sviluppo del Gruppo. Il mese successivo, queste spese sono fatturate dall'intermediario sotto la voce "costi aggiuntivi".

Questi costi possono esporre il Gruppo a un rischio?

► Le spese sopra indicate potrebbero essere associate a corruzione pubblica. Sebbene tali costi siano stati sostenuti tramite l'intermediario, il Gruppo RATP è responsabile delle azioni di terzi che lavorano per suo conto. In questo caso, il Gruppo avrebbe dovuto chiarire l'effettiva natura di tali costi prima di procedere a qualsiasi pagamento e, se necessario, rifiutarli. I controlli sui terzi devono essere effettuati prima dell'avvio di un rapporto commerciale, ma anche durante l'esecuzione del contratto, in quanto il Gruppo può sempre essere ritenuto responsabile.

Lotta alle frodi

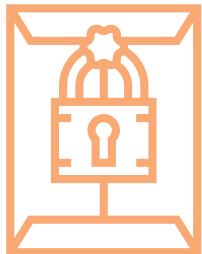
Il Gruppo RATP condanna qualsiasi forma di frode

▶ PRINCIPI

La frode è un atto intenzionale e illecito compiuto da un dipendente del Gruppo o da un collaboratore esterno al Gruppo, al fine di ottenere un vantaggio o un beneficio indebito (a proprio favore o a beneficio di terzi) o di arrecare danno all'azienda.

La frode può assumere varie forme, come il furto, la truffa, l'appropriazione indebita di fondi o beni, la corruzione, la comunicazione di informazioni fraudolente, ecc. E può essere esterna o interna all'azienda.

La frode mette a repentaglio sia le attività del Gruppo che la sua immagine e reputazione.



In pratica

Il Gruppo RATP adotta una politica di tolleranza zero nei confronti di tutte le forme di frode, siano esse interne o esterne.

Nell'esercizio delle loro funzioni, i dipendenti hanno accesso a diversi beni del Gruppo, sia materiali (attrezzature, denaro, ecc.) che immateriali (informazioni commerciali, proprietà intellettuale, ecc.). È importante garantire che questi beni e i dati appartenenti al Gruppo siano protetti e utilizzati correttamente.

I dipendenti del Gruppo devono assicurarsi che il Gruppo non sia esposto al rischio di frodi interne o esterne.

Pertanto, è vietato:

- ▶ appropriarsi indebitamente di beni del Gruppo per uso personale;
- ▶ trasmettere informazioni riservate (finanziarie, commerciali, strategiche) a persone non autorizzate a riceverle (interne o esterne);
- ▶ effettuare pagamenti senza l'approvazione del proprio superiore;

I dirigenti e i dipendenti devono:

- ▶ preparare e trasmettere alle autorità competenti dichiarazioni contabili e fiscali esaustive che riflettano la realtà di ciascuna controllata;
- ▶ rispettare le norme relative al controllo dei conti e dei bilanci (separazione delle funzioni, registrazione delle operazioni nel periodo corretto, ecc.);
- ▶ promuovere il dialogo con i loro gruppi di lavoro per mantenere una sana trasparenza;
- ▶ garantire che i marchi del Gruppo non siano utilizzati senza l'autorizzazione di terzi;
- ▶ contribuire alla protezione dei beni del Gruppo contro qualsiasi rischio di perdita, furto, danno o utilizzo indebito, in particolare per quanto riguarda le informazioni commerciali sensibili e la proprietà intellettuale.

Infine, i dipendenti del Gruppo non devono utilizzare i beni del Gruppo (compresi quelli relativi alla proprietà intellettuale) o le informazioni ricevute nell'ambito delle loro funzioni per scopi diversi da quelli del Gruppo.

I dipendenti soggetti a pressioni o sollecitazioni da parte di terzi devono informare i propri superiori. Lo stesso vale in caso di situazioni anomale, richieste insolite, circuiti di fatturazione o di pagamento complessi.



Esempi

1

Nell'ambito di una gara d'appalto per un importante progetto di rinnovo, il CFO del Gruppo RATP riceve un'e-mail dal direttore generale di una controllata da poco creata all'interno del Gruppo. Quest'ultimo vorrebbe che si procedesse rapidamente al trasferimento di fondi (100.000 euro) sul conto corrente recentemente aperto a nome della società, dichiarando di aver ricevuto l'approvazione della Presidentessa del Gruppo. In effetti, la creazione e lo sviluppo di questa controllata necessitano di risorse che non sono attualmente a disposizione del direttore generale.

Il CFO può procedere al trasferimento di denaro?

► La richiesta del direttore generale sembra piuttosto urgente. Tuttavia, il trasferimento di una somma del genere impone il rispetto di norme e di procedure specifiche stabilite dal Gruppo. Non è possibile procedere al trasferimento di denaro sulla base di una semplice e-mail. In effetti, un tale processo può talvolta occultare un tentativo di frode basato sul furto di identità.

2

Nell'ambito di un cantiere, molti materiali utilizzati sono stoccati in un capannone. Il Gruppo sta attualmente valutando di mettere in atto una policy per la gestione dei rifiuti. Durante questo periodo, un dipendente recupera una parte di questi materiali che possono essergli utili ai lavori che sta svolgendo a casa sua e prende anche in prestito alcune attrezzature.

Il dipendente può recuperare questi materiali usati e prendere in prestito le attrezzature?

► Le attrezzature e i materiali indicati, sebbene già usati, sono e rimangono di proprietà del Gruppo RATP. L'utilizzo di questi beni per uso personale equivale a un furto. Il dipendente potrebbe essere soggetto a sanzioni disciplinari e penali.



RISPETTO DELLE REGOLE DI CONCORRENZA

Policy del Gruppo in materia di diritto della concorrenza

Il rispetto di una concorrenza leale e non falsata è un fattore essenziale per lo sviluppo del Gruppo RATP in Francia e all'estero

▶ PRINCIPI

Il diritto della concorrenza sanziona qualsiasi azienda che abusi della propria posizione dominante sul mercato o che stipuli accordi e/o cartelli con l'obiettivo, o l'effetto, di falsare artificiosamente il funzionamento dell'economia.

Il diritto della concorrenza disciplina inoltre i sussidi concessi dagli Stati alle aziende nazionali tramite risorse pubbliche (sussidi di Stato).

Infine, controlla le fusioni e le acquisizioni tra società per garantire che queste non ostacolino il libero funzionamento della concorrenza, con la creazione, ad esempio, di monopoli illegali (controllo delle concentrazioni).

Queste regole di concorrenza si applicano nella maggior parte dei Paesi in cui opera il Gruppo; si prefiggono tutte lo stesso obiettivo, ma variano, in una certa misura, da un Paese all'altro, anche se stanno tutte diventando sempre più rigorose.

Nuovi Paesi stanno regolarmente adottando normative in materia.

Le norme in materia di diritto della concorrenza sono applicate da autorità di regolamentazione specifiche (autorità garanti della concorrenza) ma anche dai tribunali.



In pratica

I trasporti pubblici sono aperti alla concorrenza all'interno dell'Unione Europea e in un numero di Paesi sempre crescente. Questa apertura offre nuove opportunità di sviluppo per RATP e le sue controllate lungo tutta la catena del trasporto e in ciascuna delle nostre attività.

Il Gruppo RATP dispone delle risorse necessarie per essere tra i leader mondiali nel settore dei trasporti pubblici. A tal fine, le società del Gruppo devono rispettare rigorosamente le disposizioni nazionali e internazionali in materia di diritto della concorrenza (noto anche come "antitrust") per garantire una concorrenza aperta e leale in Francia e all'estero. Il nostro successo in questo settore dipende dall'impegno di ognuno di noi.

Le sanzioni applicabili in caso di pratiche anticoncorrenziali (cartelli e abuso di posizione dominante) sono severe e molteplici.

RATP e le sue controllate possono essere sanzionate con multe molto elevate (massimo 10% del fatturato del Gruppo RATP, ossia più di 500 milioni di euro).

Tra gli altri rischi, vi sono il divieto di presentare offerte per appalti pubblici, l'annullamento degli

accordi conclusi, il risarcimento di danni, il pagamento di ingiunzioni o impegni nonché danni significativi all'immagine e alla reputazione del Gruppo RATP.

Inoltre, qualsiasi violazione del diritto della concorrenza commessa da una controllata implica la responsabilità di RATP nella sua qualità di EPIC, ossia di Ente Pubblico a carattere Industriale e Commerciale.

Anche i dipendenti che hanno commesso un reato possono essere sanzionati (multa e eventualmente reclusione).

In generale, le regole di concorrenza di un Paese si applicano non appena un'operazione o una pratica ha un effetto sul suo territorio. Pertanto, le società, i dirigenti e i dipendenti di un Gruppo internazionale possono incorrere in rischi in quel Paese anche se le pratiche o l'operazione sono decise o effettuate al di fuori di quel Paese.

A causa dei rischi legati alle violazioni del diritto della concorrenza, è essenziale contattare l'ufficio legale o l'ufficio Compliance in caso di dubbi sulla legalità di una pratica commerciale, e per qualsiasi domanda legata alle schede tematiche sul diritto della concorrenza.

Questo vale anche nel caso in cui il Gruppo RATP sia vittima di pratiche anticoncorrenziali. La loro individuazione consentirebbe di far valere i diritti delle aziende danneggiate e di ottenere risarcimenti o sanzioni contro i nostri concorrenti.

Infine, le autorità garanti della concorrenza contattano talvolta direttamente i dipendenti o i dirigenti del Gruppo RATP per ottenere le informazioni sulle attività delle società del Gruppo direttamente da loro oppure per conoscere il parere del Gruppo su un progetto di fusione tra società che avrebbe un impatto sul Gruppo stesso. Chiunque sia stato contattato, oralmente o per iscritto, deve rivolgersi al più presto al dipartimento legale.



Policy del Gruppo in merito alle procedure di gara

Il Gruppo RATP rispetta i principi generali delle procedure d'appalto

▶ PRINCIPI

L'aggiudicazione di appalti pubblici mediante gare è soggetta, a seconda dei casi, a regole in materia di pubblicità, trasparenza e concorrenza all'interno dell'Unione Europea e in molti Paesi del mondo.

Queste regole sono stabilite per garantire la libertà di accesso agli appalti pubblici e la parità di trattamento dei candidati. In questo modo, i fondi pubblici sono gestiti nell'interesse generale e la concorrenza è tutelata, il che consente di ottimizzare gli acquisti degli enti pubblici.

Il mancato rispetto di tali regole può comportare gravi conseguenze:

- l'annullamento della procedura, o anche la nullità o la risoluzione del contratto;
- il divieto temporaneo o definitivo di partecipare a gare per appalti pubblici;
- il divieto temporaneo di esercitare la propria funzione o attività nell'esercizio della quale è stato commesso il reato;
- il risarcimento dei danni alle parti lese;
- sanzioni penali.



In pratica

Le società del Gruppo RATP possono agire in qualità di acquirenti o consulenti di acquirenti nell'ambito dell'aggiudicazione di gare e appalti pubblici (forniture, servizi o lavori), rispettandone le relative regole.

Per definizione, una gara deve soddisfare le esigenze dell'acquirente. Al fine di promuovere la concorrenza tra i partecipanti, l'acquirente ha l'obbligo di garantire la parità di trattamento tra tutti i potenziali candidati. Per questo motivo, i requisiti del capitolato d'oneri così come i criteri di valutazione delle offerte che vengono utilizzati per determinare l'offerta più vantaggiosa o le specifiche tecniche della gara non devono favorire o sfavorire un particolare candidato. Tali requisiti devono pertanto essere rigorosamente proporzionati e giustificati dall'oggetto del contratto.

La parità di trattamento dei candidati implica che, in termini pratici, gli acquirenti prestino particolare attenzione a:

- ▶ la definizione oggettiva dei requisiti, che non devono essere orientati in funzione dell'offerta o del prodotto di un candidato;
- ▶ l'identica trasmissione a tutti i candidati delle informazioni relative alla gara;

- ▶ l'applicazione a tutti i candidati degli stessi criteri, che non possono essere modificati o integrati nel corso della procedura.

La libertà di partecipare agli appalti pubblici impone all'acquirente di garantire che la pubblicità preliminare alla gara sia adeguata e che il capitolato d'oneri sia chiaro e non ambiguo.

La trasparenza della procedura si applica in tutte le fasi dell'appalto, dall'avviso del bando di gara all'avviso di aggiudicazione, dalla valutazione delle candidature alla selezione delle offerte, dalla negoziazione con i candidati alle informazioni richieste al termine della procedura.

Durante l'esecuzione del contratto, le eventuali ulteriori modifiche del contratto che si rendessero necessarie devono essere ragionevolmente limitate per non rimettere in discussione la gara iniziale.

Il supporto dell'ufficio Acquisti (ove esista) per l'aggiudicazione e l'esecuzione degli appalti pubblici è fondamentale, eventualmente in collaborazione con l'ufficio legale.



Esempi

1

Una controllata del Gruppo RATP partecipa agli studi preliminari per l'aggiudicazione di un appalto pubblico in Francia. Successivamente, un'altra società del Gruppo si candida all'assegnazione del contratto di esercizio.

Questa situazione presenta rischi relativi alle norme sugli appalti pubblici?

► No, se non è vietata nel capitolato d'oneri. Tuttavia, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni: (i) tutte le informazioni siano state comunicate dalla controllata che ha fornito la consulenza all'ente organizzatore, il quale le ha poi trasmesse a tutti i candidati nelle stesse modalità; e (ii) la controllata che, a monte, ha fornito la consulenza all'ente organizzatore non abbia trasmesso informazioni privilegiate alla società consociata che partecipa alla gara. Sarà necessario mettere in atto meccanismi che garantiscano la chiara separazione tra le varie società controllate per evitare il rischio di conflitto di interessi.

2

In occasione della redazione del capitolato d'oneri per il suo appalto pubblico, una società del Gruppo RATP predispone le specifiche tecniche per privilegiare un partecipante rispetto agli altri.

Questa situazione incide sui principi generali degli appalti pubblici?

► Sì, in quanto un capitolato d'oneri non deve essere tecnicamente orientato in modo da privilegiare un partecipante rispetto a un altro.



Policy del Gruppo in merito al divieto di abuso di posizione dominante

Le società del Gruppo RATP non devono mettere in atto pratiche che possano essere considerate abusive

▶ PRINCIPI

Per tutelare la libera concorrenza, il diritto della concorrenza non condanna, in generale, il mantenimento di una posizione dominante, ma sanziona ogni eventuale abuso perpetrato da un'azienda dominante.

Un'azienda commette un abuso se sfrutta la propria posizione dominante per limitare la concorrenza.

In generale, e anche se i criteri di valutazione sono molteplici, si ritiene che un'azienda abbia una posizione dominante nel caso in cui detenga diritti esclusivi che le conferiscono un monopolio, o una quota di mercato superiore al 40% per servizi o prodotti che soddisfano una stessa esigenza del consumatore finale, in una determinata area geografica (in applicazione della disciplina legislativa europea).

È possibile includere anche altri criteri, come la proprietà di infrastrutture essenziali (indispensabili allo svolgimento dell'attività dei concorrenti).

Un'azienda in posizione dominante ha la particolare responsabilità di non poter falsare la concorrenza. Di conseguenza, un comportamento commerciale privo di rischi per un'azienda non dominante non può invece essere messo in atto da un'azienda dominante, il che limita la sua capacità di azione.



In pratica

Il Gruppo RATP si trova in una situazione particolare a causa del suo monopolio storico derivante dalla sua funzione di servizio pubblico, dalla sua notorietà e dalle sue infrastrutture. Essa è pertanto particolarmente attenta a non falsare la concorrenza.

Le società del Gruppo RATP e i loro dipendenti prestano quindi molta attenzione a non adottare pratiche che potrebbero essere considerate come abusive di posizione dominante. Queste pratiche includono:

- ▶ prezzi eccessivamente bassi (inferiori al costo di produzione);
- ▶ al contrario, prezzi eccessivamente elevati (sfruttamento dei clienti);
- ▶ pratiche discriminatorie (che offrono condizioni diverse alle imprese che si trovano, nella fattispecie, in una situazione comparabile);
- ▶ la denigrazione dei concorrenti;
- ▶ qualsiasi pratica volta a escludere un concorrente da un contratto (ad esempio, orientare il capitolato d'oneri in modo da rendere meno pertinente l'offerta di un concorrente);
- ▶ l'utilizzo di risorse del monopolio pubblico per le attività concorrenziali svolte dalle controllate del Gruppo RATP;

- ▶ clausole di esclusività che impediscono di rivolgersi ad altri concorrenti;
- ▶ il rifiuto di fornire l'accesso a una risorsa essenziale per l'attività di un concorrente o di fornire servizi essenziali;
- ▶ vendite vincolate di prodotti o servizi;
- ▶ sconti che incoraggiano il partner a non stipulare contratti con un concorrente...

Inoltre, un insieme di pratiche che, esaminate separatamente, possono non essere sufficientemente abusive da costituire un abuso di posizione dominante, possono diventare invece sufficientemente gravi da costituire un abuso, se esaminate congiuntamente. I dipendenti del Gruppo RATP devono inoltre prestare particolare attenzione nel caso di ripetitività di alcuni casi o clausole in quanto il loro possibile effetto anticoncorrenziale potrebbe risultarne rafforzato.

I dipendenti del Gruppo RATP devono inoltre vigilare sull'attività del Gruppo nei mercati limitrofi al mercato in cui esiste il rischio di trovarsi in una posizione dominante, come l'ingegneria dei trasporti o le nuove mobilità. Infatti, un abuso può concretizzarsi in un mercato contiguo (in termini di servizi/prodotti e di area geografica), e non solo nel mercato in cui l'azienda detiene una forte posizione concorrenziale.



Esempi

1

Una società del Gruppo RATP ha un contratto in scadenza. Approfittando del suo rapporto privilegiato con l'ente organizzatore, la controllata coglie l'occasione per screditare le aziende che potrebbero competere con lei per l'aggiudicazione del prossimo contratto, esagerando notevolmente le difficoltà a cui potrebbe andare incontro e criticando aspramente le personalità dei loro dirigenti/dipendenti.

Questi comportamenti possono essere qualificati come abusi di posizione dominante vietati?

► Potrebbero esserlo, nella misura in cui queste informazioni sono esagerate o imprecise (per le difficoltà) e difficilmente verificabili (per le personalità). Al contrario, è invece consentito tenere un discorso commerciale equilibrato, se oggettivo e verificabile.

2

L'EPIC intende sostenere l'attività di una controllata che sta per partecipare a una gara d'appalto, fornendogli gratuitamente le risorse commerciali e di prospezione dell'EPIC, la sua immagine di marca (logo, marchio), la sua reputazione, dandogli inoltre ampio accesso al proprio database clienti.

Questo supporto può essere giudicato come abusivo da un'azienda concorrente della controllata?

► Sì, infatti, l'EPIC avrebbe dovuto sostenere la sua controllata solo con mezzi replicabili anche dai suoi concorrenti, o ad essi accessibili in condizioni simili, oltre al fatto che i costi sostenuti dall'EPIC per tale supporto dovevano essere integralmente sostenuti dalla controllata.

Policy del Gruppo in materia di cartelli

Le società del Gruppo RATP e i loro dipendenti si astengono rigorosamente dal partecipare a cartelli tra concorrenti

▶ PRINCIPI

È vietata qualsiasi forma di cartello o pratica concordata tra concorrenti avente per oggetto o effetto di impedire, limitare o falsare l'attività della concorrenza, in particolare attraverso la fissazione congiunta dei prezzi o la ripartizione dei mercati/clienti.

Tali accordi o pratiche possono assumere la forma di dichiarazioni scritte, verbali o anche tacite. La loro esistenza può essere dimostrata con qualsiasi mezzo (es.: scambi informali tra concorrenti).

Alcune pratiche sono sempre considerate anticoncorrenziali: il loro semplice accertamento porterà alla condanna da parte delle autorità garanti della concorrenza, indipendentemente dal fatto che tale pratica abbia effettivamente avuto un impatto sulla concorrenza oppure no. Questo vale, in particolare, per le ripartizioni di mercati.

Per le altre tipologie di contratti, accordi o clausole, dovrà essere effettuata un'analisi dei loro vantaggi e svantaggi per la concorrenza.

In molti Paesi, esistono delle procedure che consentono a un'azienda di denunciare la presenza di un cartello tra concorrenti e di beneficiare della piena immunità da eventuali ammende. Gli accordi segreti sono spesso scoperti in questo modo.



In pratica

Le società del Gruppo RATP, i loro amministratori, dirigenti e dipendenti si astengono dal partecipare a pratiche concordate o cartelli con i concorrenti delle società del Gruppo.

In particolare, è vietato coordinare un'offerta con uno o più concorrenti mediante un'offerta di copertura con un importo artificiosamente alto o basso, o astenendosi ingiustificatamente dalla presentazione di un'offerta. Si tratta di una ripartizione dei mercati e dei clienti, il che costituisce un comportamento molto grave.

È altresì vietato lo scambio di informazioni sensibili, ossia qualsiasi scambio in materia di prezzi, tariffe, quote di mercato, produzione, ecc. Questo vale in particolare per le informazioni previsionali, ma anche per quelle passate, se recenti e dettagliate. Nell'ambito di una gara d'appalto, è severamente vietato qualsiasi scambio di informazioni tra concorrenti durante la procedura. Ogni partecipante (o raggruppamento) deve sviluppare la propria offerta in maniera indipendente.

I dipendenti del Gruppo devono essere particolarmente cauti quando partecipano ai lavori di organizzazioni o associazioni di categoria. Nelle riunioni ufficiali, in caso di scambi di informazioni commercialmente sensibili (solitamente coperte dal segreto professionale), è consigliabile lasciare la riunione e far annotare nel verbale della riunione il disaccordo della società con lo scambio che ha avuto luogo. Inoltre, i dipendenti del Gruppo RATP

devono essere estremamente attenti durante gli scambi informali a margine delle riunioni ufficiali, poiché è spesso in questi contesti che vengono scambiate informazioni sensibili tra membri di aziende concorrenti.

Inoltre, la costituzione di associazioni temporanee di imprese deve essere giustificata da motivi legittimi, vale a dire da esigenze sufficientemente valide dal punto di vista tecnico o economico (in altre parole, il contributo di ciascun membro deve essere essenziale). Al contrario, l'assenza di esigenze tecniche ed economiche potrebbe far presumere che un raggruppamento sia anticoncorrenziale e che consenta ai suoi membri di giungere, indirettamente, a una ripartizione di mercato tra loro (soprattutto se il raggruppamento comprende la maggior parte degli operatori del settore). Le condizioni per ricorrere al subappalto devono essere esaminate anche in considerazione dei rischi legati alla ripartizione dei mercati.

Anche i contratti e gli accordi di partnership tra concorrenti possono dar luogo, al sussistere di determinate condizioni, a pratiche anticoncorrenziali. Tali accordi devono essere attentamente analizzati per valutare se costituiscono un rischio per il Gruppo RATP.

Qualsiasi scambio di informazioni commerciali e qualsiasi accordo/progetto con un concorrente richiede il coinvolgimento del dipartimento legale.



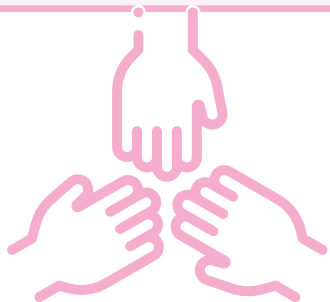
Esempi

1

In occasione di una gara d'appalto, due concorrenti che desiderano presentare la propria candidatura stabiliscono che uno di loro farà deliberatamente un'offerta non competitiva con il chiaro intento di perdere il contratto a favore dell'altro.

Si tratta di un accordo anticoncorrenziale vietato?

► Sì, in quanto i concorrenti hanno concordato tra loro le offerte da presentare alla gara d'appalto. Si tratta di un'offerta di copertura in quanto uno dei candidati farà un'offerta artificialmente alta o bassa affinché la scelta dell'ente organizzatore ricada sull'altro candidato, il che è un comportamento molto grave.



2

Due dipendenti di aziende francesi concorrenti si incontrano per ripartirsi alcuni mercati, con l'obiettivo di rafforzare le rispettive posizioni di fronte all'ingresso di un concorrente inglese. Per precauzione, uno prende appunti su un pezzo di carta e sul suo computer personale, l'altro su una chiave USB che nasconde nella propria automobile personale. Hanno anche utilizzato i loro telefoni cellulari personali per lo scambio.

Un'autorità garante della concorrenza potrebbe sequestrare il pezzo di carta, il computer, la chiavetta USB o i cellulari?

► Sì, nella maggior parte dei Paesi, con l'autorizzazione di un giudice e con l'assistenza di agenti di polizia, l'autorità garante della concorrenza può sequestrare tutti i supporti materiali e immateriali che hanno permesso di eseguire il reato, compresi i supporti personali o che si trovano nell'abitazione di uno dei partecipanti o nel suo veicolo personale.

Policy del Gruppo in materia di controllo delle concentrazioni

Il Gruppo RATP rispetta le norme del diritto della concorrenza applicabili alle fusioni e alle acquisizioni

▶ PRINCIPI

Parallelamente al controllo del comportamento delle aziende sui mercati, il diritto della concorrenza controlla la struttura stessa dei mercati attraverso il controllo delle fusioni e acquisizioni tra imprese (concentrazioni).

Le operazioni disciplinate da queste norme sono le fusioni, le acquisizioni e le creazioni di imprese comuni, come le società operative create dal raggruppamento in risposta a una gara.

Al fine di tutelare l'equilibrio concorrenziale dei mercati, le autorità garanti della concorrenza analizzano, poi autorizzano, fanno modificare oppure, molto raramente, impediscono tali concentrazioni. In effetti, alcune concentrazioni potrebbero portare alla creazione o al rafforzamento di posizioni dominanti che potrebbero mettere in pericolo la libera concorrenza.

La maggior parte dei Paesi ha l'obbligo di notifica preventiva dell'operazione, nel caso in cui questa superi determinate soglie. La mancata notifica è sanzionata in maniera severa.



In pratica

Qualsiasi progetto di concentrazione tra imprese deve essere analizzato dal dipartimento legale per verificare se sia soggetto all'obbligo di notifica preventiva alle autorità garanti della concorrenza dei Paesi interessati dall'operazione.

Nella maggior parte dei Paesi, è vietato mettere concretamente in atto un'operazione di concentrazione fino a quando questa non sia stata formalmente autorizzata dall'autorità competente in materia di concorrenza.

In pratica, questo implica che la società che assume il controllo della società target non ha il diritto di influenzare (o tentare di influenzare) la strategia della stessa società target, di nominare i propri manager/ dirigenti e persino di ottenere alcune informazioni che potrebbero essere utili per preparare l'integrazione delle due società dopo l'autorizzazione. I dipendenti e i dirigenti del Gruppo che devono lavorare su progetti legati all'assunzione di partecipazioni o ad acquisizioni non devono violare tale divieto di applicazione anticipata.

In caso di inosservanza delle norme sul controllo delle concentrazioni, il Gruppo RATP può essere punito con sanzioni molto severe. Pertanto, in caso di dubbio, si raccomanda di contattare il dipartimento legale.





Esempi

1

Una società del Gruppo RATP acquisisce un'azienda di trasporto indipendente. Quest'operazione è soggetta alla preventiva approvazione dell'autorità garante della concorrenza di uno Stato membro dell'Unione Europea. Tuttavia, le tempistiche della procedura di autorizzazione non consentirebbero di dare avvio all'operazione nei tempi previsti inizialmente.

È possibile non sottoporsi alla procedura di autorizzazione?

► La società acquirente è tenuta a richiedere tale autorizzazione preventiva entro i termini previsti dalla procedura. I dipendenti del Gruppo che partecipano a questo progetto devono tener conto, sin dall'inizio e al momento di definire il calendario di realizzazione dell'operazione, dei vincoli legati alle tempistiche previste dalla legge, al fine di non esporre il Gruppo RATP al rischio di violare le norme del diritto della concorrenza di questo Stato membro.

2

Nell'ambito di quest'operazione, un dipendente del Gruppo RATP viene a sapere che l'azienda di trasporto che sta per essere acquisita parteciperà a una gara d'appalto X che, a suo avviso, non ha alcuna possibilità di vincere e che mobilerà tutte le sue squadre. La controllata di RATP che sta per effettuare l'acquisizione ritiene che le squadre dovrebbero risparmiare le loro forze per un'altra gara d'appalto più importante. Il dipendente del Gruppo RATP decide pertanto di dissuadere il dirigente dal partecipare al bando di gara X.

Questo atteggiamento è in linea con le regole del diritto della concorrenza?

► La controllata di RATP (tramite i suoi funzionari e dipendenti) non ha il diritto di influenzare, o tentare di influenzare, la strategia della società target fino a quando non ha ottenuto l'autorizzazione formale dell'autorità garante della concorrenza. Tuttavia, durante il periodo di negoziazione, possono essere imposti alla società target obblighi contrattuali minimi (gestione ragionevole e conforme alla prassi passata, assenza di decisioni su investimenti elevati o sulla conclusione di contratti importanti dal punto di vista economico, gestione conforme al diritto della concorrenza).

Policy del Gruppo in materia di sussidi di Stato

Il Gruppo RATP deve utilizzare le risorse pubbliche di cui beneficia senza falsare la concorrenza

▶ PRINCIPI

Il fatto che un'azienda riceva risorse pubbliche e che queste le conferiscano un vantaggio selettivo, o che goda dello status di azienda pubblica, in determinate condizioni, può essere considerato un aiuto di Stato.

Tali aiuti pubblici possono consentire a uno Stato membro dell'Unione Europea, come la Francia, di conferire un vantaggio a un'azienda (a scapito dei suoi concorrenti) e quindi di impedire una concorrenza leale e non falsata.

Per questo motivo, i sussidi di Stato sono controllati a livello dell'Unione Europea.

Le risorse pubbliche che possono essere considerate come aiuti di Stato sono molto varie: sovvenzioni, sgravi fiscali, nicchie fiscali selettive, ecc.

Gli aiuti di Stato possono essere concessi da qualsiasi autorità o organismo che gestisca fondi pubblici, compreso un ente locale nell'ambito delle proprie funzioni di autorità preposta alla mobilità.

Un aiuto di Stato concesso senza autorizzazione e che falsi la concorrenza deve essere rimborsato. Sono inoltre previste sanzioni per il mancato rispetto della procedura, anche se è stato accertato che la concorrenza non è, di fatto, stata falsata.



In pratica

Il Gruppo RATP può ricevere dalle autorità preposte alla mobilità una compensazione finanziaria a copertura dei costi sostenuti per l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico previsti nei contratti.

In deroga ai principi generali in materia di aiuti di Stato, le compensazioni di servizio pubblico ricevute dal Gruppo RATP in cambio della fornitura di servizi di trasporto pubblico di passeggeri non devono essere autorizzate prima del loro versamento, nel caso in cui:

- ▶ il loro importo copra unicamente i costi sostenuti dalle attività, nonché un ragionevole utile per il Gruppo RATP (in altri termini, tali compensazioni non devono essere eccessive rispetto a questi criteri, altrimenti sarebbero considerate aiuti di Stato); e nel caso in cui
- ▶ il contratto di servizio pubblico sia stato assegnato in seguito a una gara d'appalto.

Di conseguenza, il Gruppo RATP non può utilizzare le compensazioni finanziarie ricevute per finanziare le attività di servizio pubblico per scopi diversi da quelli per i quali sono destinate (es.: per finanziare in parallelo un'altra attività di servizio pubblico o un'attività concorrenziale), se questo non è previsto nel contratto con l'ente organizzatore o se quest'ultima non riceve una compensazione a questo riguardo.

Infatti, questo potrebbe indicare che la compensazione prevista dal contratto era eccessiva.

Tenuto conto del suo status di EPIC, RATP beneficia di una garanzia statale implicita e illimitata che, in determinate condizioni particolari, potrebbe costituire un sussidio di Stato. Per questo motivo, nelle procedure d'appalto in cui l'autorità organizzatrice chiede una garanzia finanziaria all'EPIC RATP a favore della sua controllata partecipante, il Gruppo RATP presta particolare attenzione affinché a questa controllata non venga concesso alcun vantaggio finanziario eccessivo. In caso contrario, l'intervento dell'EPIC RATP potrebbe artificiosamente favorire la suddetta controllata rispetto ai suoi concorrenti appartenenti a gruppi privati. I dipendenti del Gruppo RATP che lavorano su queste tematiche devono contattare l'ufficio legale per un'analisi specifica.

Nell'ambito di un'operazione di ricapitalizzazione di una controllata, il Gruppo RATP verificherà che il corrispettivo ricevuto dal Gruppo sia sufficiente, come farebbe un investitore privato. In caso contrario, tale apporto di capitale potrebbe costituire un aiuto di Stato.



Esempi

1

Nell'ambito di un piano di rinnovo di materiale rotabile obsoleto, un'autorità preposta alla mobilità fornisce assistenza finanziaria agli operatori del trasporto. Questi ultimi utilizzano i veicoli solo per i contratti di servizio di trasporto pubblico espressamente menzionati nei contratti di finanziamento dei veicoli stessi.

Tali sovvenzioni danneggiano i concorrenti delle aziende sovvenzionate?

► Nella misura in cui le sovvenzioni coprono unicamente i costi di acquisto di materiale rotabile nuovo e sono utilizzate alle condizioni previste nei contratti con l'autorità preposta, le sovvenzioni versate non falsano la concorrenza.

2

Nell'ambito della preparazione dell'apertura del Gruppo RATP alla concorrenza e alla diversificazione delle sue attività, una controllata del Gruppo RATP acquista delle partecipazioni nel capitale di start-up attive nelle nuove tipologie di mobilità.

Tali acquisizioni di partecipazioni possono essere considerate aiuti di Stato incompatibili?

► No, in quanto il Gruppo RATP si comporta, in queste circostanze, come un investitore accorto, verificando di trarre benefici sufficienti da queste partecipazioni, soprattutto dal punto di vista finanziario.



Da ricordare

In caso di dubbi sul rispetto delle leggi e dei nostri valori, ponetevi prima di tutto le seguenti domande:

- ▶ Sto agendo nella legalità?
- ▶ È in gioco il mio interesse personale?
- ▶ Un membro della mia famiglia o una persona a me vicina potrebbe trarre vantaggio dalla mia decisione?
- ▶ Una parte terza potrebbe pensare che la mia situazione influenzi le mie decisioni all'interno del Gruppo?
- ▶ Ho violato una procedura di approvazione essenziale del Gruppo?
- ▶ La mia decisione avrebbe un impatto negativo sulle parti interessate?
- ▶ Che effetto avrebbe la mia decisione se fosse conosciuta internamente o se fosse divulgata sulla stampa?
- ▶ Mi sentirei a mio agio a spiegare la mia decisione ai miei superiori o all'autorità giudiziaria?



In caso di ulteriore dubbio, non esitate a contattare il vostro superiore o il responsabile della compliance RATP Dev (complianceofficer@ratpdev.com)

Per segnalare una violazione:

- ▶ Qualsiasi dipendente che, sia testimone o sia a conoscenza di comportamenti o situazioni contrarie a una o più regole o impegni riportati nel presente Codice di condotta può segnalare la situazione ai propri superiori.
- ▶ Nel caso in cui il ricorso al canale sopra indicato presenti difficoltà o la segnalazione effettuata non fosse monitorata adeguatamente, i dipendenti possono sempre ricorrere al sistema di segnalazione del Gruppo RATP Dev, contattando il Referente Etico locale, che dispone di un indirizzo e-mail dedicato, o il Comitato Compliance ed Etica al seguente indirizzo e-mail: compliancealert@ratpdev.com.
- ▶ Questo sistema garantisce la massima riservatezza sull'identità del whistleblower, sui fatti riferiti e sulle persone interessate dalla segnalazione.
- ▶ Il Gruppo RATP si impegna inoltre a garantire che nessun dipendente che beneficia dello status di whistleblower sia soggetto a ritorsioni. Per ulteriori informazioni, non esitate a consultare la guida per l'utilizzo del sistema di segnalazione.



RATP
GROUP